Conto corrente con la posta

Anno 83° — Numero 32

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Lunedì, 9 febbraio 1942 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI				ALLA PARTE SECONDA			
Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 100	All'Estero	Abb. annuo L. 200	Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 60	All'Estero	Abb. annuo L. 120
	» semestrale » 50		» semestrale » 100		» semestrale » 30		» semestrale » 60
	» trimestrale » 25		» trimestrale » 50		» trimestrale » 15		» trimestrale » 30
	Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4		Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4

Al solo «BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI» (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie	Abbonamento annuo . . L. 50 — Un fascicolo - Prezzi vari.	All'Estero	Abbonamento annuo . . L. 100 — Un fascicolo - Prezzi vari raddoppiati

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio "Inserzioni,, della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELLA MARINA

Ricompense al valor militare

R. decreto 7 novembre 1941-XX, *registrato alla Corte dei conti addì 6 dicembre* 1941-XX, *registro n.* 16 *Marina, foglio n.* 138.

Sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO ALLA MEMORIA

Agostino Angeloni di Francesco e di Caterina Rumini, nato a Genova il 28 febbraio 1909, tenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di un sommergibile improvvisamente attaccato col siluro e con le mitragliatrici da aerei siluranti nemici a bassissima quota, pur conscio del gravissimo pericolo che sovrastava all'unità, provvedeva nell'interno del sommergibile alla rapidissima e precisa esecuzione di tutte le manovre ordinate nell'estremo tentativo di sventare la mortale minaccia, e sacrificava eroicamente, la sua vita dimostrando fino all'ultimo momento le più elette virtù di sangue freddo, sprezzo del pericolo e sentimento del dovere. — Golfo di Bomba, 22 agosto 1940-XVIII.

Antonino La Rosa di Andrea e di Giuseppa Caravello, nato a Milazzo il 23 ottobre 1906, sottotenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di una torpediniera improvvisamente attaccata col siluro e con le mitragliatrici da aerei siluranti nemici a bassissima quota, prendeva, insieme col direttore di tiro, la direzione del fuoco delle mitragliere e del cannone di prora, riuscendo a sventare l'offesa avversaria. Accortosi che un siluro lanciato dal nemico stava per colpire la nave-appoggio alla quale la torpediniera era affiancata, ordinava al personale destinato in contro-plancia di ripararsi, mentre egli continuava a svolgere la propria opera allo scoperto finchè una scheggia lo colpiva a morte. Esempio di sprezzo del pericolo, ardimento e sentimento del dovere. — Golfo di Bomba, 22 agosto 1940-XVIII.

Giovanni Granata di Erminio e di Vincenza Porzio, nato a Meta (Napoli) l'8 dicembre 1907, tenente di vascello;
Mario Sciacca di Giuseppe e di Maria Teresa Nachera, nato a Patti (Messina) il 17 agosto 1910, capitano G. N.;
Arnaldo Miele di Alberto e di Maria D'Amore, nato a Napoli il 17 agosto 1913, sottotenente di vascello;
Giovanni Ferrari di Guglielmo e di Ettra Gabbi, nato a La Spezia il 17 dicembre 1902, tenente D.M.:
Imbarcato su un sommergibile partecipava con completa dedizione all'attività offensiva della propria unità, apportando il contributo del suo spirito di sacrificio, del suo animo elevato, della sua opera infaticabile e della sua perizia. Nel corso di un ardimentoso attacco ad un convoglio nemico scortato, immolava la propria vita in servizio della Patria. — Mediterraneo Occidentale, giugno 1940-XVIII.

Alfredo Gatti di Giuseppe e di Teresa Ferrari, nato a Bagnolo Cremasco (Cremona) il 17 febbraio 1912, tenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di un sommergibile sottoposto a violenta caccia dopo l'attacco ad una formazione navale nemica, mentre l'unità era costretta ad emergere in seguito ad avaria, provvedeva personalmente durante la fase di emersione alla apertura delle castagne del portello, per assicurare una pronta fuoriuscita a lui per primo ed all'armamento del cannone per combattere eventualmente in superficie. Nel generoso tentativo veniva asportato in mare, immolando alla Patria la sua fiorente giovinezza. — Mediterraneo Orientale, 17 settembre 1940-XVIII.

Renato De Gregorio di Vincenzo e fu Clementina Grandeville, nato a Sorrento (Napoli) il 6 agosto 1900, capitano D.M. — Direttore di macchina di un cacciatorpediniere, durante un combattimento contro forze nemiche preponderanti si prodigava infaticabilmente perchè il suo materiale ed il suo personale dessero il massimo rendimento. Pieno di slancio e coraggio in ogni circostanza, pochi giorni dopo, fermo al suo posto di combattimento sacrificava la vita alla Patria nell'affondamento della sua nave dovuto ad offesa nemica. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

Quinzio Baglietto di Marcello e di Teresa Borrone, nato a Savona il 4 settembre 1901, tenente D.M. — Sottordine di macchina di un cacciatorpediniere, durante un combattimento contro forze navali preponderanti si prodigava instancabilmente nell'animare il suo personale, intervenendo personalmente per la riparazione di diverse avarie, e dimostrando serenità, calma e sprezzo del pericolo. Pochi giorni dopo sacrificava la vita alla Patria nell'affondamento della sua nave dovuto ad offesa nemica. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

Andrea Molino di Francesco e di Antonia De Santis, nato a Giovinazzo (Bari) il 1° gennaio 1899, capo R.T. di 1ª classe, matr. 52385. — Durante il corso di un combattimento sostenuto dal suo cacciatorpediniere contro forze nemiche preponderanti, si prodigava con slancio e sereno sprezzo del pericolo per rimettere in efficienza gli apparati R.T. avariatisi, e vi riusciva dopo tenace e difficile lavoro. Magnifico esempio agli inferiori per l'altissimo sentimento del dovere. Pochi giorni dopo sacrificava la vita alla Patria nell'affondamento della sua nave avvenuto in seguito a offesa nemica. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

Ciro Romano di Gennaro e di Teresa Carobena, nato ad Aversa (Napoli) il 20 marzo 1907, capo segnalatore di 3ª classe, matr. 11786. — Durante il corso di un combattimento navale sostenuto dal suo cacciatorpediniere contro forze nemiche preponderanti, compiva il suo dovere con semplicità, serenità e sommo sprezzo del pericolo, coadiuvando efficacemente il comandante. Magnifico esempio di altissimo sentimento del dovere. Pochi giorni dopo, sacrificava la vita alla Patria nell'affondamento della sua nave avvenuto in seguito ad offesa nemica. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

Damiano La Tegola di Paolo e di Rosa De Palma, nato a Terlizzi (Barletta) il 9 giugno 1912, 2° capo cannoniere A., matr. 22801. — Maestro armarolo di un cacciatorpediniere, con mirabile calma e sprezzo del pericolo ha provveduto da solo, lavorando nel deposito munizioni in condizioni quanto mai difficili per essere l'unità impegnata in un combattimento contro formazioni navali nemiche preponderanti, alla riparazione della noria di un impianto. Pochi giorni dopo, nell'affondamento della sua nave dovuto ad offesa nemica, sacrificava la vita alla Patria. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

Luigi Orazi di Raffaele Mario e di Aurelia Passalacqua, nato a Genova il 13 luglio 1920, aspirante sottotenente commissario C°. — Ha insistentemente chiesto di imbarcare là dove sapeva che il rischio era maggiore. In un ardito e violento combattimento notturno della sua torpediniera contro forze avversarie, coadiuvava il comandante con sprezzo del pericolo, slancio, serenità e perizia. Colpito a morte dopo aver compiuto sino all'estremo il suo dovere, immolava la vita alla Patria. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

R. decreto 7 novembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti addì 6 dicembre 1941-XX, registro n. 16 Marina, foglio n. 139:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Francesco Brunetti di Giovanni e di Ada Raggi, nato a La Spezia il 20 novembre 1909, tenente di vascello. — Comandante di un sommergibile improvvisamente attaccato col siluro e con le mitragliatrici da tre aerei siluranti nemici a bassissima quota, prendeva con sangue freddo e con chiara visione della situazione tutti i provvedimenti difensivi ed offensivi del caso, aprendo il fuoco contro il nemico e cercando arditamente di sventare in ogni modo l'incombente minaccia. Colpita da siluro l'unità di suo comando, che affondava immediatamente, sebbene ferito, invitava i superstiti lanciati in mare con lui dalla violenza dell'esplosione a mantenersi calmi in attesa dell'arrivo dei soccorsi. Non appena sopraggiunta una torpediniera, partecipava instancabilmente alle operazioni di salvataggio dei superstiti rinchiusi nell'interno del sommergibile, raggiungendo il suo intento. — Golfo di Bomba, 22-24 agosto 1940-XVIII.

Giuseppe Zambardi di Cesare e di Annunziata D'Amato, nato a Napoli il 25 luglio 1907, tenente di vascello. — Comandante di una torpediniera improvvisamente attaccata col siluro e con le mitragliatrici da aerei siluranti nemici a bassissima quota, svolgeva con l'unità al suo comando una violenta reazione di fuoco, mediante la quale otteneva il risultato di colpire il velivolo diretto contro l'unità stessa e di sventarne l'offesa. Reagiva anche contro altro velivolo che muoveva all'attacco col siluro contro la nave appoggio alla quale la torpediniera era affiancata, continuando nell'azione nonostante le perdite del proprio personale provocate dallo scoppio del siluro. Avendo successivamente constatato che un sommergibile era stato colpito ed affondato dall'offesa nemica con estrema prontezza mollava gli ormeggi e si portava sul luogo dell'affondamento, riuscendo a salvare i superstiti in mare. Portava poi un efficacissimo ausilio alle operazioni dirette al salvataggio del personale rimasto chiuso nell'interno del sommergibile affondato. — Golfo di Bomba, 22-24 agosto 1940-XVIII.

Fernando Ubaldelli di Sabino e di Wanda Ceccarini, nato a Borgocollefegato (Rieti) il 23 marzo 1914, sottotenente di vascello. — Ufficiale di rotta di un sommergibile improvvisamente attaccato a bassissima quota col siluro e con le mitragliatrici da aerei siluranti nemici che riuscivano a colpire ed affondare l'unità, provvedeva con mirabile sangue freddo e con ardimento a dirigere il tiro delle mitragliatrici di bordo contro i velivoli avversari, noncurante della reazione di fuoco del nemico e del siluro che stava per raggiungere il segno, e continuava a far sparare le armi ad avvenuto scoppio del siluro. — Golfo di Bomba, 22 agosto 1940-XVIII.

Giovanni Dessy di Antonio e di Emma Villafranca, nato a Oristano (Cagliari) il 21 giugno 1904, capitano di corvetta. — Comandante di cacciatorpediniere, impegnato per circa due ore con la sua squadriglia contro una forza nemica composta da incrociatori e da cacciatorpediniere che l'avevano presa tra due fuochi, impiegava con la massima energia tutti i mezzi a sua disposizione lanciando anche un siluro contro la formazione nemica. Inquadrata l'unità dalle salve, manovrava con calma, freddezza ed efficacia per sregolare il tiro avversario, malgrado notevoli avarie dovute al grosso mare in prora, e contribuiva col suo esempio, a mantenere saldo e altissimo il morale dei dipendenti. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

Luigi Monterisi di Nicola e di Rosaria Guarini, nato a Taranto il 24 gennaio 1903, capitano di corvetta. — Comandante di cacciatorpediniere, impegnato per circa due ore con la sua squadriglia contro una forze nemica composta di incrociatori e cacciatorpediniere che l'avevano presa fra due fuochi, impiegava con la massima energia tutti i mezzi a sua disposizione, cercando anche di alleggerire la pressione nemica sul suo capo squadriglia, leggermente scaduto. Inquadrata l'unità dalle salve, manovrava con calma, freddezza ed efficacia per sregolare il tiro avversario, malgrado notevoli avarie dovute al grosso mare in prora, e contribuiva, col suo esempio, a tenere saldo ed altissimo il morale dei dipendenti. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

Federico Vespasiani, da Roma, centurione. — Imbarcato di passaggio su un cacciatorpediniere con un reparto di camicie nere, durante un combattimento navale durato circa due ore contro soverchianti forze navali nemiche, prese parte all'azione organizzando efficacemente i suoi legionari per coadiuvare l'equipaggio nel trasporto a mano delle munizioni. Durante l'impari lotta, animava i suoi legionari con ardente slancio ed entusiasmo. Esempio mirabile di sangue freddo ed alto sentimento del dovere. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

Emilio Pocai di Bonuccio e di Elisa Bertellotti, nato a Stazzema (Lucca) il 3 marzo 1915, guardiamarina. — Imbarcato su di un incrociatore quale sorvegliante di una batteria antiaerea da 100, durante aspro combattimento in cui la nave era centrata e ripetutamente colpita dal tiro avversario, rimasto gravemente ferito, dava prova col suo contegno di grande fermezza d'animo e di sereno coraggio. Infondeva con il suo esempio calma ed entusiasmo nel personale dipendente. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Enzo Grossi di Attilio e di Rita Tarantini, nato a San Paolo del Brasile il 20 aprile 1908, capitano di corvetta. — Comandante di sommergibile, avvistato un quadrimotore nemico che dirigeva all'attacco dell'unità, sceglieva ed eseguiva la più adatta manovra difensiva e controffensiva e col fuoco della mitragliera personalmente abbatteva l'aereo nemico. Esempio di prontezza, calma, decisione e sprezzo del pericolo. — Mediterraneo Centrale, 24 settembre 1940-XVIII.

Romeo Romei di Rodolfo e di Danica Musich, nato a Castelnuovo (Cattaro) il 14 agosto 1906, capitano di corvetta. — Comandante di sommergibile, avvistata in ore notturne una forza navale nemica composta di una nave portaerei, due navi da battaglia e diversi incrociatori e cacciatorpediniere, conduceva risolutamente l'attacco in superficie alla formazione, colpendo con due siluri una grossa nave e con un terzo probabilmente un'altra unità. Prima di immergersi per disimpegnarsi, rimaneva in superficie fino ad accertarsi dello scoppio delle armi. Dimostrava nel corso dell'azione grande perizia, spirito altamente aggressivo e sereno ardimento. — Canale di Sicilia, notte sul 10 novembre 1940-XVIII.

R. decreto 7 novembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti addì 6 dicembre 1941-XX, registro n. 16 Marina, foglio n. 144.

MEDAGLIA DI BRONZO ALLA MEMORIA

Pietro Vicari di Domenico e di Elisabetta Caruso, nato a Palermo il 25 marzo 1907, sottotenente di vascello. — Imbarcato su un sommergibile improvvisamente attaccato col siluro e con le mitragliatrici da aerei siluranti nemici a bas-

sissima quota, pur conscio del pericolo in cui si trovava la unità, coadiuvava con coraggio e con sprezzo del pericolo l'ufficiale in 2ª nella rapida ed esatta esecuzione delle manovre ordinate, sacrificando la vita nel tentativo di sventare la mortale minaccia nemica. — Golfo di Bomba, 22 agosto 1940-XVIII.

Luigi Devoto di Domenico e di Assunta Brizzi, nato a Sarzana (La Spezia) il 6 febbraio 1898, capo meccanico di 1ª classe, matr. 22173. — Imbarcato su un sommergibile improvvisamente attaccato col siluro e con le mitragliatrici da aerei siluranti nemici a bassissima quota, pur conscio del pericolo in cui si trovava l'unità, coadiuvava con coraggio e con sprezzo del pericolo il capo servizio del genio navale nella rapida ed esatta esecuzione delle manovre ordinate, sacrificando la sua vita nel tentativo di sventare la mortale minaccia nemica. — Golfo di Bomba, 22 agosto 1940-XVIII.

Ferdinando Losarlo di Luigi e di Maria Ferrari, nato a Grisolia Cipollina (Cosenza) il 21 marzo 1916, guardiamarina;

Costantino Prato di Giovanni e di Clara Cuniberti, nato a Caselle Torinese (Torino) il 3 settembre 1906, guardiamarina;

Mario Lepri di Giovanni e di Teresa Fasani, nato a Roma il 24 gennaio 1915, sottotenente D.M.;

Pasquale Spanu di Valentino e di Mariangela Pinna, nato a Sorso (Sassari) il 28 maggio 1906, capo R.T. 2ª cl. matr. 5369;

Umberto Del Prete fu Giuseppe e di Domenica Antonia Sette, nato a Sant'Arpino (Napoli) il 6 maggio 1906, capo silurista 2ª classe, matr. 8329;

Giuseppe Pischedda di Giovanni e di Graziella Delegu, nato a Sassari il 5 luglio 1905, capo mecc. 2ª classe, matr. 5288;

Alessandro Danese di Umberto e di Teresa Manzoni, nato a Verona il 20 marzo 1907, nocchiere 3ª classe, matr. 9493;

Arturo Bellati di N.N. e di Maria Berretta, nato a Como il 16 aprile 1905, capo elettricista 3ª classe, matr. 548:

Imbarcato su un sommergibile, partecipava all'attività offensiva della sua unità, apportando il contributo del suo animo elevato, della sua opera infaticabile e della sua perizia. Nel corso di un ardimentoso attacco ad un convoglio nemico scortato immolava la propria vita in servizio della Patria. — Mediterraneo Occidentale, giugno 1940-XVIII.

Ezzelino Dominici di Ferdinando e di Cavalca Elmerina, nato a Colorno (Parma) il 3 gennaio 1914, 2° capo meccanico, matr. 21363. — Imbarcato su un cacciatorpediniere, durante il corso di un combattimento navale contro forze nemiche preponderanti, eseguiva alcuni lavori di riparazione a tubolature di vapore in condizioni eccezionalmente difficili dimostrando elevato spirito di sacrificio e sereno sprezzo del pericolo. Pochi giorni dopo sacrificava la vita alla Patria nell'affondamento della sua nave dovuto ad offesa nemica. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

Giovanni Zuzolo fu Stanislao e di Giovanna Dattico, nato a S. Nazzaro Calvi (Benevento) il 5 agosto 1917, sotto capo cannoniere P.S., matr. 45305. — Puntatore in elevazione di un complesso di un cacciatorpediniere, dimostrava grande serenità ed esemplare sangue freddo per tutta la durata di un combattimento contro forze nemiche preponderanti, mettendo in luce le sue alte virtù militari. Pochi giorni dopo sacrificava la vita alla Patria nell'affondamento della sua nave dovuto ad offesa nemica. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

Aldino Merulla di Liciglio e di Elvira Lucchi, nato a Sarzana (La Spezia) il 18 settembre 1916, sotto capo meccanico, matr. 36523. — Durante il corso di un combattimento navale contro forze nemiche preponderanti, eseguiva alcuni lavori di riparazione a tubolature di vapore in condizioni eccezionalmente difficili dimostrando elevato spirito di sacrificio ed alto sentimento del dovere. Sacrificava la sua giovinezza alla Patria pochi giorni dopo, nell'affondamento della sua nave, dovuto ad offesa nemica. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

R. decreto 7 *novembre* 1941-XX, *registrato alla Corte dei conti addì* 6 *dicembre* 1941-XX, *registro n.* 16 *Marina, foglio n.* 143.

MEDAGLIA DI BRONZO

Antonio Bracco di Marco e di Antonia Camalich, nato a Neresine il 26 marzo 1903, sottotenente di vascello. — Imbarcato su di una torpediniera improvvisamente attaccata col siluro e con le mitragliatrici da aerei siluranti nemici a bassissima quota, dirigeva il tiro del cannone di prora e delle mitragliere con calma e con precisione, riuscendo a sventare l'offesa avversaria. Continuava a svolgere la propria opera con sprezzo del pericolo anche quando, in seguito allo scoppio di un siluro che aveva colpito la nave-appoggio alla quale la torpediniera era affiancata, numerose schegge colpivano la controplancia, provocando la morte dell'ufficiale in 2ª a lui vicino. — Golfo di Bomba, 22 agosto 1940-XVIII.

Vincenzo Giudice di Gio Batta e di Elvira Maggiolo, nato a Camogli il 25 marzo 1910, aspirante guardiamarina. — Imbarcato su una torpediniera improvvisamente attaccata col siluro e con le mitragliatrici da aerei siluranti nemici a bassissima quota, guidava con serenità e con sprezzo del pericolo il personale addetto alla mitragliera, alla cui sorveglianza era destinato, anche dopo lo scoppio di un siluro che aveva colpito la nave-appoggio alla quale la torpediniera era affiancata ed aveva provocato la caduta in coperta di numerose schegge. — Golfo di Bomba, 22 agosto 1940-XVIII.

Giovanni Pirone di Cirillo e di Vincenza Iannacone, nato ad Avellino il 13 gennaio 1894, capitano del C.R.E.M. (S. M.). — Direttore di macchina di una torpediniera improvvisamente attaccata col siluro e con le mitragliatrici da aerei siluranti a bassissima quota, subito dopo lo scoppio di un siluro, che aveva colpito la nave-appoggio alla quale la torpediniera era affiancata, nonostante la caduta di numerose schegge, si prodigava per l'immediato approntamento delle motrici, mettendo l'unità in condizioni di poter subito muovere alla massima velocità e dando prova di sprezzo del pericolo e di sentimento del dovere. — Golfo di Bomba, 22 agosto 1940-XVIII.

Alcide Pedretti di Zeffiro e di Rachele Vegnuti, nato a Fivizzano (Apuania) il 16 giugno 1913, sergente palombaro, mart. 64145;

Giovanni Lazzaroni di Giovanni e di Maria Piva, nato a Rovato (Brescia) il 6 settembre 1914, sergente palombaro, matricola 34197;

Pietro Biradelli, operaio elettricista:

Imbarcato di passaggio, in missione di guerra, su un sommergibile che veniva attaccato col siluro e con le mitragliatrici da aerei siluranti nemici a bassissima quota e che veniva affondato, dimostrava sprezzo del pericolo ed ardimento. — Golfo di Bomba, 22 agosto 1940-XVIII.

Vittorio Vacca di Domenico e di Livia Paltrelli, nato a La Spezia il 27 aprile 1909, 2° capo elettricista, matr. 16390;

Luigi Santillo di Gennaro e di Giuseppa Fascia, nato a Napoli il 18 settembre 1917, sotto capo silurista, matr. 38498;

Cosimo Coretti di Eustacchio e di Angela Pede, nato a Matera il 20 febbraio 1919, sotto capo M. N., matr. 43296:

Imbarcato su un sommergibile colpito col siluro ed affondato nel corso di un improvviso attacco di aerei siluranti nemici a bassissima quota, e rimasto chiuso per più di 26 ore insieme con altro personale nella camera di lancio poppiera del sommergibile, conservava sempre in difficilissime, pericolose condizioni ambientali calma esemplare e grande sangue freddo, incoraggiando i compagni con la parola e con l'esempio ed eseguendo con ardimento e con perizia tutte le manovre, che in coordinazione con i soccorsi dall'esterno, si concludevano con il salvataggio del personale superstite. — Golfo di Bomba, 22-24 agosto 1940-XVIII.

Tammaso Epifani di Marino e di Annunziata Pirti, nato a Gallipoli (Lecce) il 31 luglio 1917, sotto capo cannoniere P.S., matr. 39058;

Luigi Medici di Giacomo e di Maria Falconi, nato a Clusone (Bergamo) il 2 gennaio 1918, sotto capo silurista, matricola 41650:

Imbarcato su un sommergibile e destinato alle mitragliere, durante l'azione che ha preceduto ed accompagnato il siluramento dell'unità da parte di aerei siluranti nemici a bassissima quota, noncurante della violenta azione di mitragliamento eseguita contemporaneamente dai velivoli avversari, ha continuato senza interruzione a far fuoco con la propria arma con la massima calma e precisione, fino a che non fu gettato in mare dallo scoppio del siluro. — Golfo di Bomba, 22 agosto 1940-XVIII.

Marino Panzacchi di Silvio e di Augusta Gamberini, nato a Loiano (Bologna) il 27 maggio 1920, sotto capo cannoniere P.M. matr. 42852;

Giuliano Ravaglia di Ovilio e di Ernesta Mazzani, nato a Portomaggiore (Ferrara) il 26 dicembre 1919, cannoniere P.M. matr. 42831:

Imbarcato come puntatore mitragliere sopra una torpediniera improvvisamente attaccata col siluro e con le mitragliatrici da aerei siluranti a bassissima quota, eseguiva con calma e con precisione il tiro contro due dei velivoli, anche dopo aver visto lo sgancio dei siluri. Contribuiva ad abbattere un aereo nemico ed a colpirne gravemente un'altro. Proseguiva il tiro della propria arma, con sprezzo del pericolo, anche dopo lo scoppio di un siluro, che aveva colpito la nave-appoggio alla quale la torpediniera era affiancata. — Golfo di Bomba, 22 agosto 1940-XIII.

Vincenzo D'Amato di Gennaro e di Gallina Stamura, nato a Bari il 30 ottobre 1908, tenente di vascello. — Comandante di sommergibile sottoposto a violenta caccia avversaria che produceva notevoli avarie, con perizia e sereno coraggio riusciva a disimpegnare il sommergibile e a portare a termine la missione affidatagli. — Mediterraneo Orientale, 6-25 settembre 1940-XVIII.

Narciso Groppi di Zeffiro e di Angiola Betti, nato a Siena il 5 novembre 1920, allievo cannoniere matr. 14163. — Destinato al calcatoio di una torre di medio calibro di una corazzata, durante l'esecuzione di una serie di tiro, essendo intervenuto per ovviare ad un lieve inconveniente verificato in torre, veniva mutilato della mano destra. Sopportava il dolore con grande stoicismo e serenità rivolgendo unicamente il suo pensiero al servizio ed al suo incarico. Trasportato all'infermeria, si preoccupava solo di chiedere notizie sull'andamento dei tiri dimostrando così elevatissimo sentimento del dovere, attaccamento alla nave ed eccezionale fermezza d'animo tanto più ammirevoli data la giovanissima età. — Taranto, 10 ottobre 1940-XVIII.

Loris Albanese di Francesco e di Cordelia Petrini, nato a Gavorrano (Grosseto) il 17 dicembre 1907, capitano di corvetta. — Comandante di sommergibile, attaccava con risoluto ardimento una formazione navale nemica, lanciando una coppiola di siluri contro una nave portaerei. Sottoposto a violenta caccia, riusciva con sereno coraggio e con fredda determinazione a disimpegnare il sommergibile malgrado le avarie riportate. — Mediterraneo Orientale, 17 settembre 1940-XVIII.

Domenico Lauro di Domenico e di Maria Anna Ianniello, nato a Meta di Sorrento (Napoli) il 29 settembre 1910, capitano D.M. — Durante un combattimento navale contro forze nemiche preponderanti e nella fase susseguente, assolveva il suo compito di direttore di macchina di cacciatorpediniere con capacità e sereno sprezzo del pericolo affrontando, con provvedimenti tempestivi e decisivi, numerose emergenze verificatesi. Mirabile esempio ai propri inferiori per la serenità e l'alto sentimento del dovere. — Mare Jonio, 28 giugno 1940.

Giuseppe Cascone di Giovanni e di Sofia Iettito, nato a Napoli il 4 luglio 1915, sottotenente di vascello. — Direttore del tiro di cacciatorpediniere, durante il corso di un combattimento navale contro forze nemiche preponderanti, in condizioni particolarmente difficili adempiva alle sue funzioni con grande calma, perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

Mauro Miliotti di Armando e di Giuseppina Vivarelli, nato a Prato (Firenze) il 12 dicembre 1913, sottotenente di vascello. — Direttore di tiro di un cacciatorpediniere, durante numerose missioni di guerra ha sempre dato mirabile esempio di entusiamo e virtù militari. Durante un combattimento contro forze navali nemiche preponderanti durato circa due ore, ha diretto con abilità il tiro, dimostrando nei momenti più difficili calma, coraggio e sereno sprezzo del pericolo. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

Francesco Gusmano, sottocapo manipolo, da Campobello di Mazzara (Trapani). — Imbarcato di passaggio su un cacciatorpediniere, durante un combattimento navale contro forze soverchianti e durato circa due ore, con un manipolo di volontari cooperava allo spolettamento e successivamente al trasporto a mano delle munizioni, dimostrando sprezzo del pericolo ed eccezionale sangue freddo. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

Renato Cannavale, aiutante della M.V.S.N. da Roma matricola 101. — Imbarcato di passaggio su un cacciatorpediniere, durante un combattimento navale contro forze soverchianti e durato circa due ore, nonostante le difficili condizioni create dallo stato del mare, era di valido aiuto nel disciplinare i suoi militi per il trasporto a mano delle munizioni. Magnifico esempio per il suo eccezionale sangue freddo, intelligente spirito di iniziativa e slancio. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

Michele Pinto di Giovanni e di Lucia Vitulli, nato a Mola di Bari (Bari) il 17 agosto 1893, capo cannoniere di 1ª classe, matr. 799. — Capo impianto di un cacciatorpediniere, durante il corso di un combattimento contro forze nemiche preponderanti svolgeva il suo compito con grande perizia e sereno sprezzo del pericolo. Magnifico esempio agli inferiori per il suo alto sentimento del dovere e per le sue elevatissime qualità morali e militari. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

Livio Senis di Giuseppe e di Elvira Grasso, nato a Buggerru (Cagliari) il 10 dicembre 1904, capo meccanico di 2ª classe, matr. 5175. — Sottufficiale meccanico di un cacciatorpediniere, durante un combattimento contro forze avversarie preponderanti manteneva un contegno ammirevole nell'adempimento del suo dovere in difficili condizioni. Interveniva personalmente nell'eliminazione di una grave avaria cadendo esausto per lo sforzo fatto. Silenzioso e modesto, in ogni circostanza valoroso, bellissimo esempio di coraggio e dedizione completa al suo dovere. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

Francesco Indelicato fu Paolo e fu Adele Gravante, nato a Napoli il 5 novembre 1919, sotto capo cannoniere A., matricola 43010. — Imbarcato su un cacciatorpediniere quale armarolo di un complesso da 120, in un combattimento contro forze navali nemiche preponderanti, malgrado le condizioni in cui il suo complesso doveva sparare, difficili a causa del mare agitato, si prodigava con serenità, entusiasmo e capacità, incitando i compagni nella dura ed aspra lotta. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

Luigi Somonelli di Vincenzo e di Teresa Di Tella, nato a Frignano M. (Napoli) il 4 settembre 1910, 2° capo cannoniere A. matr. 22260. — Capo impianto di un cacciatorpediniere, durante il corso di un combattimento navale contro forze nemiche preponderanti svolgeva il suo compito con grande slancio, perizia e sereno sprezzo del pericolo. Nelle condizioni particolarmente difficili nelle quali il suo armamento si trovava a combattere, dimostrava energia, prontezza e spiccate elevatissime qualità morali e militari. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

Felice Mella di Stefano e di Domenica Costa, nato a Messina il 22 marzo 1917, marinaio s. v. matr. 55819. — Caricatore di un impianto da 120 di un cacciatorpediniere, dimostrava durante il corso di un combattimento contro forze navali preponderanti, alto spirito combattivo, grande coraggio e sereno sprezzo del pericolo, dando mirabile esempio ai propri compagni nella lotta, svoltasi in difficili condizioni. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

Alessandro Giacinti di Adriano e di Maria De Angelis, nato a Pedaso (Ascoli Piceno) il 20 febbraio 1920, marinaio s. v. matr. 11552. — Imbarcato su un incrociatore, durante un combattimento navale in cui la nave era fatta segno a violento e preciso fuoco nemico era gravemente ferito. Nell'infermeria a terra, incurante di sè stesso, chiedeva che prima di lui fossero curati altri militari più gravi. Sottoposto a diversi interventi chirurgici, teneva contegno esemplare; dimostrava stoicismo, forza d'animo senza pari, alto sentimento del dovere e di attaccamento alla sua nave, dichiarandosi solo spiacente di non poter più ritornare al suo posto. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Alessandro Stea di Vincenzo e di Matilde Flocco, nato a Napoli il 10 agosto 1914, tenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di sommergibile, in un'ardita azione di guerra nella quale l'unità attaccava in superficie una formazione navale nemica composta di una nave portaerei, due navi da battaglia e diversi incrociatori e cacciatorpediniere e colpiva con due si-

luri una grossa nave e con un terzo siluro probabilmente un'altra unità, coadiuvava efficacemente il proprio comandante dimostrando sereno coraggio e perizia. — Canale di Sicilia, notte sul 10 novembre 1940-XIX.

Giuseppe Lacalamita di Pietro e di Chiara Stasi, nato a Roccella Ionica il 2 ottobre 1913, guardiamarina. — Ufficiale di bordo di sommergibile, in occasione di un attacco aereo conclusosi con l'abbattimento di un quadrimotore nemico dimostrava calma e sprezzo del pericolo, contribuendo con ardimento alla buona riuscita dell'azione. — Mediterraneo Centrale, 24 settembre 1940-XVIII.

Giuseppe Leognani di Lodovico e di Barbara Maddalena, nato a Loreto Aprutino il 31 marzo 1912, tenente G. N. — Direttore di macchina di sommergibile, in un'ardita azione di guerra nella quale l'unità attaccava in superficie una formazione navale nemica composta di una nave portaerei, due navi da battaglia e diversi incrociatori e cacciatorpediniere e colpiva con due siluri una grossa nave e con un terzo siluro probabilmente un'altra unità, coadiuvava efficacemente il proprio comandante dimostrando sereno coraggio e perizia. — Canale di Sicilia, notte sul 10 novembre 1940-XIX.

R. decreto 7 novembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti addì 6 dicembre 1941-XX, registro n. 16 Marina, foglio n. 145.

MEDAGLIA DI BRONZO

Franco Fiaschi di Emilio e di Bianca Carusi, nato a Volterra il 18 settembre 1915, guardiamarina;

Sergio Mariani di Tito e di De Vicenzo Luisa, nato a La Spezia il 10 dicembre 1914, guardiamarina;

Gioacchino Valenti di Giovanni e di Giuseppa Ardizzone, nato a Palermo il 12 luglio 1916, aspirante sottotenente D.M.:

Ufficiale di bordo di un sommergibile in un'ardita azione di guerra nella quale l'unità attaccava in superficie una formazione navale composta di una nave portaerei, due navi da battaglia, e diversi incrociatori e cacciatorpediniere e colpiva con due siluri una grossa nave e con un terzo siluro probabilmente un'altra unità, contribuiva al successo dell'azione dimostrando sereno coraggio e perizia. — Canale di Sicilia, notte sul 10 novembre 1940-XIX.

Vittorio Pavone fu Nicola e di Elisabetta Pagano, nato a Taranto il 28 aprile 1901, capo meccanico di 1ª classe, matricola 2009. — Capo carico meccanico di sommergibile, in un'ardita azione di guerra nella quale l'unità attaccava in superficie una formazione navale nemica composta di una nave portaerei, due navi da battaglia e diversi incrociatori e cacciatorpediniere e colpiva con due siluri una grossa nave e con un terzo probabilmente un'altra unità, assolveva il proprio incarico con sereno coraggio e perizia, contribuendo al successo dell'azione. — Canale di Sicilia, notte sul 10 novembre 1940-XIX.

Ettore Acquafresca di Rocco e di Grazia Valente, nato a Genzano (Matera) il 25 maggio 1910, 2° capo silurista, matricola 13447. — Capo carico silurista di sommergibile, in una azione ardita di guerra nella quale l'unità attaccava in superficie una formazione navale composta di una nave portaerei, due navi da battaglia e diversi incrociatori e cacciatorpediniere e colpiva con due siluri una grossa nave e con un terzo siluro probabilmente un'altra unità, assolveva il proprio incarico con sereno coraggio e perizia, contribuendo al successo dell'azione. — Canale di Sicilia, notte sul 10 novembre 1940.

Remo Migliorati di Romolo e di Nella Minelli, nato a Marradi (Firenze) il 25 settembre 1913, 2° capo silurista, matricola 29738. — Capo silurista di torpediniera adibita a servizio di scorta, in occasione dell'affondamento per mina nemica del piroscafo « Leopardi », si gettava ripetute volte a mare nella notte oscurissima per soccorrere dei militari libici feriti, invasi dal panico o stremati di forze, dimostrando sereno coraggio e alto spirito di umana solidarietà. Successivamente in occasione dell'affondamento di un sommergibile nemico, coadiuvava con la massima prontezza ed energia l'ufficiale alle armi, concorrendo al felice esito dell'azione. — Mediterraneo Centrale, 14-21 agosto 1940-XVIII.

(42)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 1° agosto 1941-XIX, n. 1592.

Trasformazione della Regia scuola industriale femminile di Firenze in scuola professionale femminile con annessa Regia scuola secondaria di avviamento professionale femminile a tipo industriale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 15 giugno 1931-IX, n. 889, sul riordinamento della istruzione media tecnica, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 21 gennaio 1935-XIII, n. 58, concernente, fra l'altro, la classificazione della Regia scuola industriale femminile di Firenze con annesso corso di magistero per l'abilitazione all'insegnamento dell'economia domestica e dei lavori femminili;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 16 ottobre 1941-XIX, la Regia scuola industriale femminile di Firenze è trasformata a tutti gli effetti della legge 15 giugno 1931-IX, n. 889, e successive modificazioni, in Regia scuola professionale femminile con annessa Regia scuola secondaria di avviamento professionale femminile a tipo industriale. Il corso di magistero per l'abilitazione all'insegnamento dell'economia domestica e dei lavori femminili annesso alla predetta scuola è trasformato in Regia scuola di magistero professionale per la donna.

La scuola ed il corso trasformati a' sensi del precedente comma assumono la denominazione di Regia scuola di magistero professionale per la donna con annessa Regia scuola professionale femminile.

Art. 2.

La tabella unita al presente decreto, vista e firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro per l'educazione nazionale, e da quello per le finanze, indica il numero dei corsi e dei posti di ruolo della Regia scuola di magistero professionale per la donna e dell'annessa Regia scuola professionale femminile di Firenze e fissa l'ammontare dei contributi annui dello Stato e degli Enti in favore della scuola stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 febbraio 1942-XX
Atti del Governo, registro 442, foglio 9. — MANCINI

Regia scuola di magistero professionale per la donna con annessa Regia scuola professionale femminile - Firenze

NUMERO DEI CORSI COMPLETI	POSTI DI RUOLO (1)	
	Personale direttivo ed insegnante	Personale non insegnante
	Ruolo *A* - Gruppo *A* Grado 6°:	Gruppo *B*
Scuola di magistero professionale per la donna: 2	Preside N. 1	
	Ruolo *B* - Gruppo *A* Gradi dall' 11° all' 8°:	
Scuola professionale femminile: 3	Cultura generale N. 2 Economia domestica ed esercitazioni - Igiene N. 1	Gradi dall' 11° al 10°: Maestre di laboratorio N. 7 Segretario economo (grado 11°) N. 1
	Lingua straniera N. 1 Disegno - Nozioni di storia dell'arte N. 2	Gruppo *C* Gradi dal 13° al 12°: Applicato di segreteria N 1
Contributi Ministero educazione nazionale L. 512.772 Consiglio provinciale delle corporazioni L. 25.000		

(1) Fermo restando il numero complessivo dei posti di ruolo, le cattedre indicate nella tabella potranno essere modificate con decreto del Ministro per l'educazione nazionale di concerto con quello per le finanze. Con analogo provvedimento possono essere determinate e variate le qualifiche del personale non insegnante di gruppo *B* e *C* e fissati i posti da conferirsi per incarico. La Scuola secondaria di avviamento professionale femminile non ha posti di ruolo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per l'educazione nazionale
BOTTAI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

REGIO DECRETO 7 novembre 1941-XX, n. 1593.
Autorizzazione alla Cassa scolastica del Regio istituto tecnico commerciale e per geometri « Leardi » di Casale Monferrato ad accettare una donazione.

N. 1593. R. decreto 7 novembre 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio istituto tecnico commerciale e per geometri « Leardi » di Casale Monferrato, viene autorizzata ad accettare la donazione di 520 volumi e opuscoli e lire nominali seimila in titoli di Stato resi nominativi, intestati al Regio istituto tecnico commerciale e per geometri « Leardi » di Casale Monferrato, donati dal prof. Giovanni Lanfranchi allo scopo di istituire una biblioteca di ragioneria e ad acquistare nuovi volumi, per l'aggiornamento di essa, con la rendita della donata somma.

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 febbraio 1942-XX

REGIO DECRETO 2 dicembre 1941-XX, n. 1594.
Approvazione del nuovo statuto del « Museo storico dell'Arma dei Carabinieri Reali ».

N. 1594. R. decreto 2 dicembre 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo e Ministro per la guerra, viene approvato il nuovo statuto del « Museo storico dell'Arma dei Carabinieri Reali ».

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° febbraio 1942-XX

REGIO DECRETO 16 dicembre 1941-XX, n. 1595.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia della Chiesa di San Gennaro, in Pollena Trocchia (Napoli).

N. 1595. R. decreto 16 dicembre 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Cardinale Arcivescovo di Napoli, in data 10 maggio 1933-XI, modificato con i successivi decreti in data 10 luglio 1938-XVI e 31 gennaio 1939-XVII, con cui viene eretta la parrocchia di San Gennaro nella Chiesa dallo stesso titolo, in Pollena Trocchia (Napoli), e la medesima viene autorizzata ad accettare l'eredità disposta in suo favore, dal sac. Pasquale Pellegrini.

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 gennaio 1942-XX

REGIO DECRETO 29 dicembre 1941-XX, n. 1596.
Elevazione temporanea a Vice consolato di 1ª categoria dell'Agenzia consolare in Brema.

N. 1596. R. decreto 29 dicembre 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, l'Agenzia consolare in Brema viene elevata temporaneamente a Vice consolato di 1ª categoria.

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 gennaio 1942-XX

REGIO DECRETO 14 novembre 1941-XX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Pezza di Spartivento Masseria della Cercola » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 19 luglio 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Spartivento Cercola » intestato, nel catasto del comune di Foggia a Giacchetta

Savino fu Leonardo, partita 422, foglio di mappa 199, particella 17, foglio di mappa 202, particella 14-b, per la superficie di Ha. 22.61.91, con l'imponibile di L. 1804,81.

Il fondo confina: a nord, con terreni del comune di Foggia; ad est, con fondo Piuppeto di Mariella Fratelli; a sud, con la proprietà Lopes Paolo; ad ovest, con proprietà Giacchetta Leonardo di Savino;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 13 ottobre 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Pezza di Spartivento Masseria della Cercola » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 54.000 (cinquantaquattromila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1941-XX

VITTORIO EMANUELE

Russo

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 gennaio 1942-XX
Registro n. 1 Finanze, foglio n. 267

(490)

REGIO DECRETO 29 dicembre 1941-XX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Portata di Giardino » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 23 ottobre 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Portata di Giardino » intestato nel catasto del comune di Foggia a De Nittis Giovina ved. Pepe, Clementina ved. Gatta sorelle fu Giovanni; Pepe Maria e Matilde sorelle fu Giulio usufruttuarie, comune di Foggia proprietario, alla pag. 1504, foglio di mappa 201, particella 1, per la superficie complessiva di Ha. 210.19.39 e con la rendita imponibile di L. 15.133,96.

Il fondo suddetto confina: a nord, con porzione del Regio tratturo Troia Incoronata e proprietà Istituto Principe di Napoli; ad est e sud, con proprietà Istituto Principe di Napoli, fondo Spartivento di Di Girolamo Michele e proprietà Strigano Antonio; ad ovest, con linea ferroviaria Foggia-Potenza;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 13 novembre 1941-XX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Portata di Giardino » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 480.000 (quattrocentottantamila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1941-XX

VITTORIO EMANUELE

Russo

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 gennaio 1942-XX
Registro n. 1 Finanze, foglio n. 329

(489)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 29 gennaio 1942-XX.

Nomina del fascista Cortesini Filippo a consigliere aggregato della Corporazione della previdenza e del credito.

IL DUCE DEL FASCISMO

CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Vista la legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Visto il proprio decreto 14 febbraio 1939-XVII, sulla composizione del Consiglio della Corporazione della previdenza e del credito;

Visto il proprio decreto 1° marzo 1939-XVII, con il quale il fascista Griffini Mario è stato nominato consigliere aggregato della Corporazione della previdenza e del credito in rappresentanza della Federazione nazionale fascista delle Casse mutue di malattia per i lavoratori dell'industria;

Vista la designazione della Federazione nazionale fascista delle Casse mutue di malattia per i lavoratori dell'industria per la nomina del fascista Cortesini Filippo a consigliere aggregato della suddetta Corporazione, quale rappresentante della Federazione stessa, in sostituzione del fascista Griffini Mario;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista Cortesini Filippo è nominato consigliere aggregato della Corporazione della previdenza e del credito quale rappresentante della Federazione nazionale fascista delle Casse mutue di malattia per i lavoratori dell'industria in sostituzione del fascista Griffini Mario che pertanto cessa dalla carica di consigliere aggregato della predetta Corporazione.

Roma, addì 29 gennaio 1942-XX

MUSSOLINI

(513)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 29 gennaio 1942-XX.

Nomina del consigliere aggregato Cascinelli Mario a membro del Comitato consultivo della Corporazione della siderurgia e della metallurgia.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto 20 aprile 1939-XVII, che detta norme sulla composizione e sul funzionamento dei Comitati consultivi delle Corporazioni, in dipendenza dei propri decreti in data 14 febbraio 1939-XVII, che hanno modificato la composizione dei Consigli delle corporazioni;

Visto il proprio decreto 9 febbraio 1940-XVIII, che modifica la composizione del Comitato consultivo della Corporazione della siderurgia e della metallurgia;

Visto il proprio decreto 23 settembre 1939-XVII, con il quale il fascista Borra Carlo è stato nominato membro del predetto Comitato consultivo in rappresentanza dei commercianti;

Visto il proprio decreto 31 ottobre 1941-XX con il quale il fascista Borra Carlo cessa dalla carica di consigliere effettivo della Corporazione della siderurgia e della metallurgia;

Visto il proprio decreto 1° marzo 1939-XVII, con il quale il fascista Cascinelli Mario è stato nominato consigliere aggregato della Corporazione predetta quale rappresentante dei commercianti;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista Cascinelli Mario, consigliere aggregato della Corporazione della siderurgia e della metallurgia è nominato membro del Comitato consultivo della Corporazione predetta, quale rappresentante dei commercianti, in sostituzione del fascista Borra Carlo che pertanto cessa dalla carica di membro del predetto Comitato consultivo.

Roma, addì 29 gennaio 1942-XX

MUSSOLINI

(514)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 29 gennaio 1942-XX.

Nomina del Consigliere nazionale Studiati Cesare a membro del Comitato consultivo della Corporazione dei prodotti tessili.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto 20 aprile 1939-XVII, che detta norme sulla composizione e sul funzionamento dei Comitati consultivi delle Corporazioni, in dipendenza dei propri decreti in data 14 febbraio 1939-XVII, che hanno modificato la composizione dei Consigli delle corporazioni;

Visto il proprio decreto 23 settembre 1929-XVII con il quale il fascista Roiatti Gino è stato nominato membro del Comitato consultivo della Corporazione dei prodotti tessili in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura;

Visto il proprio decreto 31 ottobre 1941-XX, con il quale il fascista Roiatti Gino cessa dalla carica di consigliere effettivo della Corporazione dei prodotti tessili;

Visto il proprio decreto 31 ottobre 1941-XX, con il quale il fascista Studiati Cesare è stato nominato consigliere effettivo della Corporazione dei prodotti tessili quale rappresentante dei lavoratori dell'agricoltura;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista Studiati Cesare, consigliere effettivo della Corporazione dei prodotti tessili, è nominato membro del Comitato consultivo della Corporazione predetta, quale rappresentante dei lavoratori dell'agricoltura, in sostituzione del fascista Roiatti Gino che pertanto cessa dalla carica di membro del predetto Comitato consultivo.

Roma, addì 29 gennaio 1942-XX

MUSSOLINI

(517)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 29 gennaio 1942-XX.

Nomina del Consigliere nazionale De Andreis Luigi Gino a membro del Comitato consultivo della Corporazione delle industrie estrattive.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto 20 aprile 1939-XVII, che detta norme sulla composizione e sul funzionamento dei Comitati consultivi delle Corporazioni, in dipendenza dei propri decreti in data 14 febbraio 1939-XVII che hanno modificato la composizione dei Consigli delle corporazioni;

Visto il proprio decreto 29 agosto 1939-XVII, che modifica la composizione di alcuni Comitati consultivi;

Visto il proprio decreto 8 agosto 1940-XVIII, con il quale il fascista Cobolli Gigli Giuseppe è stato nominato membro del Comitato consultivo della Corporazione dell'industrie estrattive in rappresentanza dei professionisti;

Visto il proprio decreto 31 ottobre 1941-XX, con il quale il fascista Cobolli Gigli Giuseppe cessa dalla carica di consigliere effettivo della Corporazione dell'industrie estrattive ed è nominato consigliere effettivo della Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti;

Visto il proprio decreto 31 ottobre 1941-XX, con il quale il fascista De Andreis Luigi Gino è stato nominato consigliere effettivo della Corporazione dell'industrie estrattive quale rappresentante degli ingegneri minerari e dei periti industriali minerari;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista De Andreis Luigi Gino, consigliere effettivo della Corporazione dell'industrie estrattive, è nominato membro del Comitato consultivo della Corporazione predetta, quale rappresentante dei professionisti, in sostituzione del fascista Cobolli Gigli Giuseppe che pertanto cessa dalla carica di membro del predetto Comitato consultivo.

Roma, addì 29 gennaio 1942-XX

MUSSOLINI

(515)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 29 gennaio 1942-XX.

Nomina del Consigliere nazionale Ronza Secondo a membro del Comitato consultivo della Corporazione della carta e della stampa.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto 20 aprile 1939-XVII, che detta norme sulla composizione e sul funzionamento dei Comitati consultivi delle Corporazioni, in dipendenza dei propri decreti in data 14 febbraio 1939-XVII, che hanno modificato la composizione dei Consigli delle corporazioni;

Visto il proprio decreto 29 agosto 1939-XVII, che modifica la composizione di alcuni Comitati consultivi;

Visto il proprio decreto 23 settembre 1939-XVII, con il quale il fascista Vannuccini Gino è stato nominato membro del Comitato consultivo della Corporazione della carta e della stampa, in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura;

Visto il proprio decreto 31 ottobre 1941-XX, con il quale il fascista Vannuccini Gino cessa dalla carica di consigliere effettivo della Corporazione della carta e della stampa;

Visto il proprio decreto 1° marzo 1939-XVII, con il quale il fascista Ronza Secondo è stato nominato consigliere effettivo della Corporazione della carta e della stampa quale rappresentante dei lavoratori dell'agricoltura;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista Ronza Secondo, consigliere effettivo della Corporazione della carta e della stampa, è nominato membro del Comitato consultivo della Corporazione predetta, quale rappresentante dei lavoratori dell'agricoltura, in sostituzione del fascista Vannuccini Gino, che pertanto cessa dalla carica di membro del predetto Comitato consultivo.

Roma, addì 29 gennaio 1942-XX

MUSSOLINI

(516)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 30 gennaio 1942-XX.

Sostituzione di un componente del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo « Esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma ».

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto 6 giugno 1940-XVIII col quale è stato costituito per il quadriennio 1° gennaio 1940-XVIII - 31 dicembre 1943-XXII il Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo « Esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma »;

Ritenuto che occorre provvedere alla sostituzione del dott. Ottaviano Armando Koch che ha cessato di far parte del Ministero della cultura popolare del quale era rappresentante in seno al predetto Consiglio;

Decreta:

Il dott. Ubaldo Rochira è nominato componente del Consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo « Esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma » fino al 31 dicembre 1943-XXII.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 gennaio 1942-XX

MUSSOLINI

(533)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 21 gennaio 1942-XX.

Nomina del gr. uff. Alberto d'Agostino a direttore generale della Banca nazionale del Lavoro, con sede in Roma.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto lo statuto della Banca nazionale del Lavoro, istituto di credito di diritto pubblico, con sede in Roma, approvato con decreto Ministeriale 7 maggio 1929-VII e modificato con propri decreti 18 agosto 1938-XVI, 23 dicembre 1940-XIX e 2 luglio 1941-XIX;

Decreta:

Il gr. uff. Alberto d'Agostino è nominato direttore generale della Banca nazionale del Lavoro.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 gennaio 1942-XX

MUSSOLINI

(539)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 21 gennaio 1942-XX.

Revoca del gr. uff. dott. Arturo Osio dalla carica di direttore generale della Banca nazionale del Lavoro, con sede in Roma.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto lo statuto della Banca nazionale del Lavoro, istituto di credito di diritto pubblico, con sede in Roma, approvato con decreto Ministeriale 7 maggio 1929-VII e modificato con propri decreti 18 agosto 1938-XVI, 23 dicembre 1940-XIX e 2 luglio 1941-XIX;

Decreta:

Il gr. uff. dott. Arturo Osio è revocato dalla carica di direttore generale della Banca nazionale del Lavoro.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 gennaio 1942-XX

MUSSOLINI

(540)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 3 febbraio 1942-XX.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Cassa rurale ed artigiana di San Martino in Pensilis (Campobasso).

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Ritenuta la necessità di revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di San Martino in Pensilis, con sede nel comune di San Martino in Pensilis (Campobasso) e di sottoporre la stessa alla procedura speciale di liquidazione prevista dal titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di San Martino in Pensilis, con sede nel comune di San Martino in Pensilis (Campobasso), e la Cassa stessa è posta in liquidazione secondo le norme del titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 febbraio 1942-XX

MUSSOLINI

(511)

DECRETO MINISTERIALE 20 novembre 1941-XX.

Autorizzazione alla Compagnia di assicurazione Nordstern Allgemeine Versicherungs A. G., con sede in Berlino, ad esercitare nel Regno l'assicurazione nei rami trasporti e incendio.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive disposizioni modificative ed integrative, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con Regi decreti 4 marzo 1926, n. 519, e 22 aprile 1940, n. 496;

Vista la domanda presentata dalla Compagnia di assicurazione Nordstern Allgemeine Versicherungs A. G., con sede a Berlino, per essere autorizzata all'esercizio nel Regno delle assicurazioni per i rami trasporti e incendi;

Riconosciuta la regolarità della documentazione prodotta dalla Compagnia richiedente ai sensi dell'art. 47 del citato regolamento 4 gennaio 1925, n. 63;

Sentito il Comitato consultivo della Corporazione della previdenza e del credito;

Decreta:

La Compagnia di assicurazione Nordstern Allgemeine Versicherungs A. G., con sede in Berlino, è autorizzata ad esercitare nel Regno l'assicurazione nei rami trasporti e incendio.

Roma, addì 20 novembre 1941-XX

(526) p. *Il Ministro*: AMICUCCI.

DECRETO MINISTERIALE 13 gennaio 1942-XX.

Sottoposizione a sequestro della S. A. Pinardi e Bressani, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che in base agli elementi emersi dall'istruttoria è risultato che la S. A. Pinardi e Bressani, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dall'art. 1 del R. decreto-legge 2 giugno 1940-XVIII,

n. 756, in quanto nell'azienda hanno prevalenti interessi persone di nazionalità degli Stati Uniti d'America;

Ritenuto che è opportuno sottoporre l'azienda a sequestro ai sensi del citato Regio decreto-legge e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La S. A. Pinardi e Bressani, con sede a Milano è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il generale Michele Serra.

E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 gennaio 1942-XX

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(528)

DECRETO MINISTERIALE 17 gennaio 1942-XX.
Sottoposizione a sequestro della ditta Elena Rubenstein, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che in base agli elementi emersi dall'istruttoria è risultato che la ditta Elena Rubenstein, con sede in Milano, si trova nelle condizioni previste dall'art. 1 del R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756, in quanto nell'azienda hanno prevalenti interessi persone di nazionalità degli Stati Uniti d'America;

Ritenuto che è opportuno sottoporre l'azienda a sequestro ai sensi del citato R. decreto-legge e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La ditta Elena Rubenstein, con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il signor Enrico Raimondi.

E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 gennaio 1942-XX

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(527)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dello statuto del Consorzio di miglioramento fondiario per la costruzione dell'acquedotto rurale Campestrino-Fontanazzo.

Con decreto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in data 3 febbraio 1942-XX, n. 5404, è stato approvato, a termini dell'art. 60 del R. decreto 13 febbraio 1933-XI, n. 215, lo statuto del Consorzio di miglioramento fondiario per la costruzione dell'acquedotto rurale Campestrino-Fontanazzo, con sede in Vigo di Fassa (Trento).

(530)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE 1ª - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli
del 30 gennaio 1942-XX - N. 19-bis

	Cambio ufficiale	Cambio compensazione
Argentina (peso carta)	4 —	—
Belgio (belgas)	—	3,0418
Bolivia (boliviano)	—	—
Brasile (milreis)	—	—
Bulgaria (leva)	—	23,20
Canadà (dollaro)	—	—
Cile (peso)	—	—
Danimarca (corona)	—	3,9698
Egitto (lira eg.)	—	—
Equador (sucre)	—	—
Estonia (corona)	—	4,6970
Finlandia (marka)	—	38,91
Francia (franco)	—	—
Germania (reichmark)	7,6045	7,6045
Giappone (yen)	4,475	—
Grecia (dracma)	—	12,50
Inghilterra (sterlina)	—	—
Islanda (corona)	—	—
Lettonia (lat)	—	3,6751
Lituania (litas)	—	3,3003
Messico (peso)	—	—
Norvegia (corona)	—	4,3215
Olanda (fiorino)	—	10,09
Perù (soles)	—	—
Polonia (zloty)	—	380,23
Portogallo (scudo)	0,7905	0,7670
Romania (leu)	—	10,5263
Slovacchia (corona)	—	65,40
Spagna (peseta)	—	169,40
S. U. America (dollaro)	—	—
Svezia (corona)	4,53	4,5290
Svizzera (franco)	441 —	441 —
Turchia (lira T)	—	15,29
Ungheria (pengo)	—	4,67976
U.R.S.S. (rublo)	—	—
Uruguay (pesos)	—	—
Venezuela (bolivar)	—	—
Croazia (kuna)	—	38 —

Rendita 3,50 % (1906)	79,35
Id. 3,50 % (1902)	77,05
Id. 3 % lordo	53,10
Id. 5 % (1935)	93,275
Redimibile 3,50 % (1934)	73,55
Id. 5 % (1936)	94,625
Obbligazioni Venezie 3,50 %	95 —
Buoni Tesoro novenn. 4 % - scad. 15 febbraio 1943	98,55
Id. Id Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	98,125
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1944)	98,15
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1949)	97,425
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1950)	97,35

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
P. R. 3,50 % (1934)	345773	Penna Antonio fu Francesco, dom. ad Acquapendente (Roma). Ipotecata per cauzione del titolare . . . . L.	231 —
Prest. Naz. 5 %	7563	Sabbieti Vanda, Marta, Raoul di Filippo, minori sotto la patria potestà del padre, dom. a Roma, e figli nascituri da Sabbieti Filippo e Bianchi Bice, coniugi . . . . . . »	250 —
Consolidato 5% (1917)	228916	Borgarino Giuseppina fu Lodovico, moglie di Fornaseri Guido. »	2110 —
Consol. 3,50 % (1906)	292806	Borgarino Giuseppina fu Ludovico ved. Fornaseri. . . . »	1050 —
Consolidato 5% (1917)	58796	Come sopra . . . . »	730 —
Consol. 3,50 % (1906)	723660 Solo per la nuda proprietà	Esposito Carmela fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Brunacci Pia ved. Esposito, dom. in Portocivitanova (Macerata) . . . . »	525 —
Prest. Naz. 5 %	38280 Solo per la nuda proprietà	Piva Piera fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Franzini Irene, dom. a Cremona. Annotata di usufrutto vitalizio a favore di Franzini Irene fu Gabriele ved. Piva, dom. a Cremona . . . . »	155 —
Id.	37952 Solo per la nuda proprietà	Figli nascituri legittimi di Dodero Luigia-Andreina fu Andrea-Americo, dom. a Genova Sant'Ilario. Con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore della stessa Dodero Luigia-Andreina fu Andrea Americo e con vincolo di devoluzione ai sensi del testamento olografo 15 settembre 1927 di Dodero Andrea Americo . . . . »	145 —
P. R. 3,50 %	295768	Bilotti Eugenia di Evangelista, moglie di Zito Guglielmo, dom. a Tarano Castello (Cosenza). Vincolato per dote . . . »	3500 —
Consol. 3,50 % (1906)	555928	Chiesa parrocchiale di Biccari (Foggia) sotto il titolo di Santa Maria Assunta . . . . »	70 —
Rendita 5 %	172086	Ospedale Marchesi di Inzago (Milano), amministrato dal locale ente comunale di assistenza . . . . »	1925 —
P. R. 3,50 % Id.	157127 243508	Saracino Maria fu Secondo, minore sotto la patria potestà della madre De Biase Berenice ved. Saracino, dom. a Troia (Foggia) . . . . »	84 — 108,50
Rendita 5 %	185330	La Rocca Irene di Antonio, moglie di D'Amato Carlo, dom. a Matera. Con vincolo dotale . . . . »	2200 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 23 gennaio 1942-XX

Il direttore generale: POTENZA

(364)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana di San Martino in Pensilis (Campobasso)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto di pari data del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di San Martino in Pensilis, con sede nel comune di San Martino in Pensilis (Campobasso) e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Dispone:

Il dott. Alberto Romanelli fu Romano è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana di San Martino in Pensilis, avente sede nel comune di San Martino in Pensilis (Campobasso), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 febbraio 1942-XX

V. AZZOLINI

(512)

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Civitaluparella (Chieti), Scerni (Chieti) e Sogliano Cavour (Lecce).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Vedute le proposte della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli — istituto di credito di diritto pubblico — con sede in Napoli;

Dispone:

Sono nominati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Il signor Rocco Di Francesco fu Cassiodoro, per la Cassa comunale di credito agrario di Civitaluparella (Chieti);

Il signor Giovanni Raimondo fu Giacinto, per la Cassa comunale di credito agrario di Scerni (Chieti);

L'avv. Girolamo Vergine, per la Cassa comunale di credito agrario di Sogliano Cavour (Lecce).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 gennaio 1942-XX

V. AZZOLINI

(455)

Cessione delle attività della Banca popolare di Catanzaro, in liquidazione, con sede in Catanzaro, al Banco di Napoli.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 54 e 55 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la convenzione stipulata il 20 dicembre 1941-XX fra la Banca popolare di Catanzaro, società anonima cooperativa con sede in Catanzaro, in liquidazione e il Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli, relativa alla cessione a quest'ultimo delle attività della prima azienda;

Ritenuto che con l'accennata cessione si viene ad agevolare la liquidazione della predetta Banca popolare di Catanzaro;

Autorizza

la cessione al Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli delle attività della Banca popolare di Catanzaro, società anonima cooperativa con sede in Catanzaro, in liquidazione, come risultano dalla convenzione indicata nelle premesse.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 gennaio 1942-XX

V. AZZOLINI

(452)

Cessione delle attività della Banca del Molise, in liquidazione, con sede in Termoli (Campobasso), al Banco di Napoli.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 54 e 55 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la convenzione stipulata il 31 dicembre 1940-XX fra la Banca del Molise, società anonima in liquidazione corrente in Termoli (Campobasso), in persona del Commissario liquidatore avv. Nicola Correra, ed il Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli, relativa alla cessione a quest'ultimo delle attività della prima azienda, quali risultano dalla convenzione medesima;

Ritenuto che con l'accennata cessione si agevola la chiusura della liquidazione della predetta Banca del Molise, società anonima corrente in Termoli;

Autorizza

la cessione al Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli, delle attività della Banca del Molise, società anonima in liquidazione corrente in Termoli (Campobasso), quali risultano dalla convenzione indicata nelle premesse.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 gennaio 1942-XX

V. AZZOLINI

(453)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Banca San Giacomo, in liquidazione, con sede in Palermo.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 31 marzo 1939-XVII, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca San Giacomo, società anonima cooperativa con sede in Palermo, e dispone la messa in liquidazione della azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto Regio decreto-legge;
Veduto il proprio provvedimento in data 3 novembre 1941, con il quale il dott. Filippo Giganti di Giuseppe fu nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;
Considerato che il predetto membro del Comitato di sorveglianza, a seguito del suo richiamo alle armi, ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

L'avv. Gioacchino Failla Guerrieri fu Antonio è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Banca San Giacomo, società anonima cooperativa in liquidazione con sede in Palermo, con i poteri e le attribuzioni contemplate dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del dott. Filippo Giganti, dimissionario.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1942-XX

V. AZZOLINI

(500)

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa operaia San Nicolò di Bari, in liquidazione, con sede in Palermo.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 22 novembre 1937-XVI, con il quale fu revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa operaia San Nicolò di Bari, società anonima cooperativa con sede in Palermo e fu disposta altresì la messa in liquidazione dell'azienda stessa secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto Regio decreto-legge;
Veduto il proprio provvedimento, in data 16 agosto 1938-XVI, con il quale il dott. Filippo Giganti di Giuseppe fu nominato commissario liquidatore della suddetta azienda di credito;
Considerato che il predetto commissario liquidatore, a seguito del suo richiamo alle armi, ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

L'avv. Gioacchino Failla Guerrieri fu Antonio è nominato commissario liquidatore della Cassa operaia San Nicolò di Bari, società anonima cooperativa con sede in Palermo, con i poteri e le attribuzioni contemplate dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del dott. Filippo Giganti, dimissionario.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1942-XX

V. AZZOLINI

(501)

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa prestiti, risparmi e beneficenza fra i soci dell'Unione operaia Palermitana, in liquidazione, con sede in Palermo.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri in data 25 marzo 1938-XVI, con il quale fu revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa prestiti risparmi e beneficenza fra i soci dell'Unione operaia Palermitana, società anonima cooperativa con sede in Palermo e fu altresì disposta la messa in liquidazione coatta dell'azienda stessa secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto Regio decreto-legge;
Veduto il proprio provvedimento in data 25 marzo 1938-XVI, con il quale il dott. Filippo Giganti di Giuseppe fu nominato commissario liquidatore della suindicata azienda;
Considerato che il dott. Filippo Giganti, a seguito del suo richiamo alle armi, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

L'avv. Antonio Gasparre Rubino di Stefano è nominato commissario liquidatore della Cassa prestiti risparmi e beneficenza fra i soci dell'Unione operaia Palermitana, società anonima cooperativa avente sede in Palermo, in sostituzione del dott. Filippo Giganti di Giuseppe, dimissionario, con le attribuzioni ed i poteri contemplati dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1942-XX

V. AZZOLINI

(502)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza del Piccolo credito sociale, in liquidazione, con sede in Palermo.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 28 marzo 1940-XVIII, con il quale venne revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito al Piccolo credito sociale, società anonima cooperativa con sede in Palermo e fu disposta altresì la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto Regio decreto-legge;
Veduto il proprio provvedimento, in data 28 marzo 1940-XVIII, con il quale il dott. Filippo Giganti di Giuseppe fu nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;

Considerato che il predetto dott. Filippo Giganti, a seguito del suo richiamo alle armi, ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

L'avv. Antonio Gasparre Rubino di Stefano è nominato membro del Comitato di sorveglianza del Piccolo credito sociale, società anonima cooperativa, avente sede in Palermo, con i poteri e le attribuzioni contemplate dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del dott. Filippo Giganti, dimissionario.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1942-XX

V. AZZOLINI

(503)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa cooperativa del clero, in liquidazione, con sede in Palermo.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 16 ottobre 1937-XV, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa cooperativa del clero, società anonima cooperativa con sede in Palermo e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto Regio decreto-legge;

Veduto il proprio provvedimento, in data 29 ottobre 1941-XX, con il quale è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito il dott. Filippo Giganti di Giuseppe;

Considerato che il predetto membro del Comitato di sorveglianza, a seguito del suo richiamo alle armi, ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

L'avv. Gioacchino Failla Guerrieri fu Antonio è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa cooperativa del clero, in liquidazione, società anonima cooperativa avente sede in Palermo, con i poteri e le attribuzioni contemplate dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del dott. Filippo Giganti, dimissionario.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1942-XX

V. AZZOLINI

(504)

Sostituzione del commissario liquidatore della Banca operaia cooperativa di Agnone (Campobasso)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636 e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 21 dicembre 1936-XV, con il quale venne revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca operaia cooperativa di Agnone, società anonima cooperativa con sede in Agnone (Campobasso) e fu disposta altresì la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto Regio decreto-legge;

Veduto il proprio provvedimento, in data 17 marzo 1937-XV, con il quale l'avv. Domenico D'Onofrio fu Feliceandrea fu nominato commissario liquidatore della suddetta azienda di credito;

Considerato che il predetto commissario liquidatore, a seguito del suo richiamo alle armi, ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il dott. Placido Gamberale fu Venanzio è nominato commissario liquidatore della Banca operaia cooperativa di Agnone, società anonima cooperativa avente sede in Agnone (Campobasso), con i poteri e le attribuzioni contemplate dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione dell'avv. Domenico D'Onofrio.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 febbraio 1942-XX

V. AZZOLINI

(529)

CONCORSI

REGIA PREFETTURA DI FOGGIA

Variazione alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

A parziale modifica dei decreti 10 gennaio 1941-XVIII, n. 288-1 e 288-2, sono dichiarate vincitrici del concorso a posti di ostetriche condotte bandito da questa Prefettura nel 1938, le seguenti concorrenti, con destinazione nelle sedi a fianco di ciascuna di esse indicate: 1) Bonanno Anna, assegnata a Manfredonia; 2) Martin Laura, assegnata a Celenza Valfortore; 3) Margheri Pierina, assegnata a Cerignola; 4) Consiglio Francesca, assegnata a Bovino; 5) Leona Angela, assegnata a Montesantangelo (frazione Montagna).

Foggia, addì 30 dicembre 1941-XX

Il prefetto: DOLFIN

(488)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.